

INTEGRAZIONE SU DOMINI RETTANGOLARI IN \mathbb{R}^n

In questa prima sezione definiremo l'integrale di Riemann di funzioni limitate su domini della forma

$$\mathcal{R} = [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \cdots \times [a_n, b_n] \quad \text{in} \quad \mathbb{R}^n.$$

La costruzione è generale e funziona in tutte le dimensioni. Per semplicità, ci concentreremo sul caso $n = 2$.

Il dominio e la funzione. In \mathbb{R}^2 consideriamo il rettangolo $\mathcal{R} = [a, b] \times [c, d]$. Inoltre, sia $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione limitata.

Partizioni. Siano

$$\mathcal{P}_{[a,b]} := \{a = t_0 < t_1 < t_2 < \cdots < t_m = b\}$$

$$\mathcal{P}_{[c,d]} := \{c = s_0 < s_1 < s_2 < \cdots < s_n = d\}$$

due partizioni rispettivamente degli intervalli $[a, b]$ e $[c, d]$. Per ogni $i = 1, \dots, m$ e $j = 1, \dots, n$, definiamo il rettangolo

$$\mathcal{R}_{ij} = [t_{i-1}, t_i] \times [s_{j-1}, s_j].$$

Diremo che la famiglia di rettangoli

$$\mathcal{P} := \{\mathcal{R}_{ij} : 1 \leq i \leq m, 1 \leq j \leq n\}$$

è una partizione di \mathcal{R} generata dalle partizioni $\mathcal{P}_{[a,b]}$ e $\mathcal{P}_{[c,d]}$.

Raffinamenti. Sia \mathcal{Q} un'altra partizione di \mathcal{R} generata da $\mathcal{Q}_{[a,b]}$ e $\mathcal{Q}_{[c,d]}$. Diremo che \mathcal{Q} è più fine di \mathcal{P} , se $\mathcal{Q}_{[a,b]}$ è più fine di $\mathcal{P}_{[a,b]}$ e $\mathcal{Q}_{[c,d]}$ è più fine di $\mathcal{P}_{[c,d]}$.

Le somme di Riemann. Per ogni partizione \mathcal{P} di \mathcal{R} definiamo:

- la somma di Riemann inferiore

$$s(\mathcal{P}) = \sum_{i=1}^m \sum_{j=1}^n |\mathcal{R}_{ij}| \inf_{(x,y) \in \mathcal{R}_{ij}} F(x, y),$$

- la somma di Riemann superiore

$$S(\mathcal{P}) = \sum_{i=1}^m \sum_{j=1}^n |\mathcal{R}_{ij}| \sup_{(x,y) \in \mathcal{R}_{ij}} F(x, y),$$

Dove R_{ij} è l'area (in dimensione più alta, il volume) del rettangolo \mathcal{R}_{ij} :

$$R_{ij} = (t_i - t_{i-1})(s_j - s_{j-1}).$$

Il lemma del raffinamento. Come in dimensione uno, il lemma che permette di avere una teoria di integrazione secondo Riemann è il seguente:

Lemma 1 (Lemma del raffinamento).

- (i) Per ogni partizione \mathcal{P} , $s(\mathcal{P}) \leq S(\mathcal{P})$.
- (ii) Se \mathcal{Q} è più fine di \mathcal{P} , allora

$$s(\mathcal{P}) \leq s(\mathcal{Q}) \leq S(\mathcal{Q}) \leq S(\mathcal{P}).$$

Dimostrazione: Come in dimensione 1. □

Integrabilità secondo Riemann. Per il lemma del raffinamento, abbiamo che per ogni funzione F

$$\sup \left\{ s(\mathcal{P}) : \mathcal{P} \text{ partizione di } \mathcal{R} \right\} \leq \inf \left\{ S(\mathcal{Q}) : \mathcal{Q} \text{ partizione di } \mathcal{R} \right\}.$$

Diremo che la funzione $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ è integrabile secondo Riemann, se

$$\sup \left\{ s(\mathcal{P}) : \mathcal{P} \text{ partizione di } \mathcal{R} \right\} = \inf \left\{ S(\mathcal{Q}) : \mathcal{Q} \text{ partizione di } \mathcal{R} \right\}.$$

Se la funzione F risulta integrabile, definiamo

$$\int_{\mathcal{R}} F = \sup \left\{ s(\mathcal{P}) : \mathcal{P} \text{ partizione di } \mathcal{R} \right\} = \inf \left\{ S(\mathcal{Q}) : \mathcal{Q} \text{ partizione di } \mathcal{R} \right\}.$$

In dimensione 2 scriveremo $\int_{\mathcal{R}} F$ come un integrale doppio:

$$\int_{\mathcal{R}} F = \iint_{\mathcal{R}} F(x, y) dx dy.$$

CRITERI DI INTEGRABILITÀ

Lemma 2 (Criterio di integrabilità 1. Il criterio base).

Siano $\mathcal{R} = [a, b] \times [c, d] \subset \mathbb{R}^2$ e $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione data. Se vale la proprietà seguente:

”Per ogni $\varepsilon > 0$ esiste una partizione \mathcal{P} tale che $S(\mathcal{P}) - s(\mathcal{P}) < \varepsilon$.”

allora la funzione F è integrabile.

Dimostrazione: Fissiamo $\varepsilon > 0$ e prendiamo \mathcal{P} come sopra. Per il lemma del raffinamento, abbiamo che

$$\inf_{\mathcal{Q}} S(\mathcal{Q}) - \sup_{\mathcal{Q}} s(\mathcal{Q}) \leq S(\mathcal{P}) - s(\mathcal{P}) < \varepsilon.$$

Siccome ε è arbitrario, abbiamo la tesi. □

Come conseguenza otteniamo:

Lemma 3 (Criterio di integrabilità 2. Il criterio che useremo per le funzioni continue su \mathcal{R}).

Siano $\mathcal{R} = [a, b] \times [c, d] \subset \mathbb{R}^2$ e $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione data. Se vale la proprietà seguente:

”Per ogni $\varepsilon > 0$ esiste una partizione $\{R_{ij} : 1 \leq i \leq m, 1 \leq j \leq n\}$
tale che per ogni $1 \leq i \leq m$ ed ogni $1 \leq j \leq n$ abbiamo che
 $F(X) - F(Y) < \varepsilon$ per ogni coppia di punti $X, Y \in R_{ij}$.”

allora la funzione F è integrabile.

Dimostrazione: Fissiamo $\varepsilon > 0$ e prendiamo \mathcal{P} come sopra. Per il lemma del raffinamento, abbiamo che

$$\inf_{\mathcal{Q}} S(\mathcal{Q}) - \sup_{\mathcal{Q}} s(\mathcal{Q}) \leq S(\mathcal{P}) - s(\mathcal{P}).$$

Ora, siccome per ogni rettangolo R_{ij}

$$F(X) - F(Y) < \varepsilon \quad \text{per ogni coppia di punti } X, Y \in R_{ij},$$

abbiamo che

$$\sup_{R_{ij}} F - \inf_{R_{ij}} F \leq \varepsilon.$$

Di conseguenza,

$$S(\mathcal{P}) - s(\mathcal{P}) = \sum_{i=1}^m \sum_{j=1}^n |R_{ij}| \left(\sup_{R_{ij}} F - \inf_{R_{ij}} F \right) \leq \varepsilon \sum_{i=1}^m \sum_{j=1}^n |R_{ij}| = \varepsilon |\mathcal{R}|.$$

In conclusione

$$\inf_{\mathcal{Q}} S(\mathcal{Q}) - \sup_{\mathcal{Q}} s(\mathcal{Q}) \leq S(\mathcal{P}) - s(\mathcal{P}) \leq \varepsilon |\mathcal{R}|.$$

□

Lemma 4 (Criterio di integrabilità 3). Siano $\mathcal{R} = [a, b] \times [c, d] \subset \mathbb{R}^2$ e $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione data. Supponiamo che per ogni $\varepsilon > 0$ esiste una partizione

$$\mathcal{P} = \{R_{ij} : 1 \leq i \leq m, 1 \leq j \leq n\}$$

che può essere suddivisa in due gruppi di rettangoli $\mathcal{P} = \mathcal{P}_1 \cup \mathcal{P}_2$:

- il primo gruppo di rettangoli \mathcal{P}_1 ha la proprietà seguente :

$$F(X) - F(Y) < \varepsilon \quad \text{per ogni coppia di punti } X, Y \in R_{ij} \quad \text{e per ogni } R_{ij} \in \mathcal{P}_1.$$

- il secondo gruppo di rettangoli \mathcal{P}_2 è tale che

$$\sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}_2} |R_{ij}| < \varepsilon.$$

Allora la funzione F è integrabile su \mathcal{R} .

Dimostrazione: Siccome F è limitata, esiste $M > 0$ tale che

$$|F(X)| \leq M \quad \text{per ogni } X \in \mathcal{R}.$$

Ora, calcoliamo

$$\begin{aligned} S(\mathcal{P}) - s(\mathcal{P}) &= \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}} |R_{ij}| \left(\sup_{R_{ij}} F - \inf_{R_{ij}} F \right) \\ &= \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}_1} |R_{ij}| \left(\sup_{R_{ij}} F - \inf_{R_{ij}} F \right) + \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}_2} |R_{ij}| \left(\sup_{R_{ij}} F - \inf_{R_{ij}} F \right) \\ &\leq \varepsilon \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}_1} |R_{ij}| + 2M \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}_2} |R_{ij}| \\ &\leq \varepsilon \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}_1} |R_{ij}| + 2M\varepsilon \\ &\leq \varepsilon \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}} |R_{ij}| + 2M\varepsilon \\ &= (|\mathcal{R}| + 2M)\varepsilon. \end{aligned}$$

Di conseguenza,

$$\inf_{\mathcal{Q}} S(\mathcal{Q}) - \sup_{\mathcal{Q}} s(\mathcal{Q}) \leq S(\mathcal{P}) - s(\mathcal{P}) \leq (|\mathcal{R}| + 2M)\varepsilon.$$

Siccome ε è arbitrario, abbiamo la tesi. □

TEOREMA DI CANTOR

Teorema 5 (Teorema di Cantor in \mathbb{R}^n). *Sia \mathcal{K} un insieme compatto in \mathbb{R}^n e sia $F : \mathcal{K} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua su \mathcal{K} . Allora, F è uniformemente continua:*

"Per ogni $\varepsilon > 0$ esiste $\delta > 0$ tale che

$$\text{se } |X - Y| < \delta \quad (X, Y \in \mathcal{K}), \text{ allora } |F(X) - F(Y)| < \varepsilon."$$

Dimostrazione: Come in dimensione 1. Supponiamo, per assurdo, che esiste $\varepsilon > 0$ tale che:

per ogni $n \in \mathbb{N}$ esistono due punti $X_n \in \mathcal{K}$ e $Y_n \in \mathcal{K}$ tali che

$$|X_n - Y_n| < \frac{1}{n}, \quad \text{ma} \quad |F(X_n) - F(Y_n)| \geq \varepsilon.$$

Siccome \mathcal{K} è compatto esiste una sottosuccessione X_{n_k} di X_n convergente:

$$\lim_{k \rightarrow \infty} X_{n_k} = X_\infty \in \mathcal{K}.$$

Inoltre, abbiamo ancora che

$$|X_{n_k} - Y_{n_k}| < \frac{1}{k} \quad \text{e} \quad |F(X_{n_k}) - F(Y_{n_k})| \geq \varepsilon.$$

In particolare, anche la successione Y_{n_k} converge a X_∞ . Ora, per la continuità di F si ha

$$\varepsilon \leq \lim_{k \rightarrow \infty} |F(X_{n_k}) - F(Y_{n_k})| = |F(X_\infty) - F(X_\infty)| = 0.$$

Assurdo. □

INTEGRAZIONE DI FUNZIONI CONTINUE SU DOMINI RETTANGOLARI

Teorema 6 (Integrabilità delle funzioni continue sui rettangoli). *Siano $\mathcal{R} = [a, b] \times [c, d] \subset \mathbb{R}^2$ e $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora F è integrabile su \mathcal{R} .*

Dimostrazione: Il teorema di Cantor implica che per ogni ε possiamo trovare una partizione che soddisfa il secondo criterio di integrabilità. \square

Lo stesso teorema (con la stessa dimostrazione) vale in \mathbb{R}^n .

Teorema 7 (Integrabilità delle funzioni continue su rettangoli in \mathbb{R}^n). *Siano*

$$\mathcal{R} = [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \cdots \times [a_n, b_n] \subset \mathbb{R}^n$$

e $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora F è integrabile su \mathcal{R} .

TEOREMA DI FUBINI

Teorema 8 (Teorema di Fubini su domini rettangolari). *Siano $\mathcal{R} = [a, b] \times [c, d] \subset \mathbb{R}^2$ e $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora:*

(a) *la funzione*

$$x \mapsto \int_c^d F(x, y) dy,$$

è continua (e quindi integrabile) su $[a, b]$ e abbiamo

$$(1) \quad \iint_{\mathcal{R}} F(x, y) dx dy = \int_a^b \left(\int_c^d F(x, y) dy \right) dx.$$

(b) *la funzione*

$$y \mapsto \int_a^b F(x, y) dx,$$

è continua (e quindi integrabile) su $[c, d]$ e abbiamo

$$\iint_{\mathcal{R}} F(x, y) dx dy = \int_c^d \left(\int_a^b F(x, y) dx \right) dy.$$

Proof. La continuità della funzione

$$x \mapsto \int_c^d F(x, y) dy,$$

segue dall'uniforme continuità di F .

Dimostriamo (1). Fissiamo $\varepsilon > 0$. Per il teorema di Cantor possiamo trovare una partizione

$$\mathcal{P} := \{R_{ij} : 1 \leq i \leq m, 1 \leq j \leq n\}$$

generata da

$$\mathcal{P}_{[a,b]} := \{a = t_0 < t_1 < t_2 < \cdots < t_m = b\}$$

$$\mathcal{P}_{[c,d]} := \{c = s_0 < s_1 < s_2 < \cdots < s_n = d\},$$

tale che

$$|F(X) - F(Y)| < \varepsilon \quad \text{per ogni } X, Y \in R_{ij} = [t_{i-1}, t_i] \times [s_{j-1}, s_j].$$

In particolare,

$$S(\mathcal{P}) - s(\mathcal{P}) \leq \varepsilon |\mathcal{R}|.$$

Ora, osserviamo che per la definizione di integrale abbiamo

$$s(\mathcal{P}) \leq \iint_{\mathcal{R}} F(x, y) dx dy \leq S(\mathcal{P}).$$

Inoltre, per la definizione delle somme superiori e inferiori

$$s(\mathcal{P}) \leq \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}} |R_{ij}| F(t_i, s_j) \leq S(\mathcal{P}).$$

Quindi

$$(2) \quad \left| \iint_{\mathcal{R}} F(x, y) dx dy - \sum_{R_{ij} \in \mathcal{P}} |R_{ij}| F(t_i, s_j) \right| \leq \varepsilon.$$

Analogamente, siccome per ogni $x_1, x_2 \in [t_{i-1}, t_i]$ abbiamo

$$\begin{aligned} \left| \int_c^d F(x_1, y) dy - \int_c^d F(x_2, y) dy \right| &= \left| \int_c^d (F(x_1, y) - F(x_2, y)) dy \right| \\ &\leq \int_c^d |F(x_1, y) - F(x_2, y)| dy \leq (d - c)\varepsilon, \end{aligned}$$

per le somme parziali di $x \mapsto \int_c^d F(x, y) dy$, otteniamo

$$\begin{aligned} \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \max \left\{ \int_c^d F(x, y) dy : x \in [t_{i-1}, t_i] \right\} \\ - \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \min \left\{ \int_c^d F(x, y) dy : x \in [t_{i-1}, t_i] \right\} \leq (d - c)\varepsilon. \end{aligned}$$

Ora, ragionando come sopra, osserviamo che

$$\begin{aligned} \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \min \left\{ \int_c^d F(x, y) dy : x \in [t_{i-1}, t_i] \right\} \\ \leq \int_a^b \left(\int_c^d F(x, y) dy \right) dx \\ \leq \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \max \left\{ \int_c^d F(x, y) dy : x \in [t_{i-1}, t_i] \right\}. \end{aligned}$$

Inoltre, per la definizione della somma superiore e inferiore, abbiamo

$$\begin{aligned} \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \min \left\{ \int_c^d F(x, y) dy : x \in [t_{i-1}, t_i] \right\} \\ \leq \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \int_c^d F(t_i, y) dy \\ \leq \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \max \left\{ \int_c^d F(x, y) dy : x \in [t_{i-1}, t_i] \right\}. \end{aligned}$$

Di conseguenza,

$$(3) \quad \left| \int_a^b \left(\int_c^d F(x, y) dy \right) dx - \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \int_c^d F(t_i, y) dy \right| \leq (d - c)\varepsilon.$$

Ora, per ogni $i = 1, \dots, m$, approssimiamo $\int_c^d F(t_i, y) dy$. Infatti, ripetendo lo stesso ragionamento, otteniamo che

$$\left| \int_c^d F(t_i, y) dy - \sum_{j=1}^n (s_j - s_{j-1}) F(t_i, s_j) \right| \leq (b - a)\varepsilon.$$

Sommando su $i = 1, \dots, m$, otteniamo

$$\begin{aligned} & \left| \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \int_c^d F(t_i, y) dy - \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \sum_{j=1}^n (s_j - s_{j-1}) F(t_i, s_j) \right| \\ & \leq \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \left| \int_c^d F(t_i, y) dy - \sum_{j=1}^n (s_j - s_{j-1}) F(t_i, s_j) \right| \\ & \leq \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) (b-a) \varepsilon = (d-c)(b-a) \varepsilon = |\mathcal{R}| \varepsilon. \end{aligned}$$

Ora, per la disuguaglianza triangolare e (3), abbiamo

$$(4) \quad \left| \int_a^b \left(\int_c^d F(x, y) dy \right) dx - \sum_{i=1}^m (t_i - t_{i-1}) \sum_{j=1}^n (s_j - s_{j-1}) F(t_i, s_j) \right| \leq ((d-c) + |\mathcal{R}|) \varepsilon.$$

Infine, combinando (4) e (2), otteniamo

$$\left| \int_a^b \left(\int_c^d F(x, y) dy \right) dx - \iint_{\mathcal{R}} F(x, y) dx dy \right| \leq ((d-c) + 2|\mathcal{R}|) \varepsilon.$$

Siccome ε è arbitrario, abbiamo la tesi. \square

La dimostrazione del teorema di Fubini è essenzialmente la stessa in tutte le dimensioni.

Teorema 9 (Teorema di Fubini in \mathbb{R}^n). *Siano*

$$\mathcal{R} = [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \dots \times [a_n, b_n] \subset \mathbb{R}^n$$

un dominio rettangolare e $F : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora:

$$\iint_{\mathcal{R}} F(x_1, x_2, \dots, x_n) dx_1 dx_2 \dots dx_n = \int_{a_1}^{b_1} \left(\int_{a_2}^{b_2} \left(\dots \left(\int_{a_n}^{b_n} F(x_1, x_2, \dots, x_n) dx_n \right) \dots \right) dx_2 \right) dx_1.$$

Osserviamo che:

- Come in dimensione due, anche in \mathbb{R}^n l'ordine di integrazione a destra non è importante (il risultato è sempre lo stesso). In particolare, abbiamo anche

$$\iint_{\mathcal{R}} F(x_1, x_2, \dots, x_n) dx_1 dx_2 \dots dx_n = \int_{a_n}^{b_n} \left(\int_{a_{n-1}}^{b_{n-1}} \left(\dots \left(\int_{a_1}^{b_1} F(x_1, x_2, \dots, x_n) dx_1 \right) \dots \right) dx_{n-1} \right) dx_n.$$

- Nell'espressione a destra, di solito le parentesi vengono omesse. Si scrive semplicemente

$$\iint_{\mathcal{R}} F(x_1, x_2, \dots, x_n) dx_1 dx_2 \dots dx_n = \int_{a_1}^{b_1} \int_{a_2}^{b_2} \dots \int_{a_n}^{b_n} F(x_1, x_2, \dots, x_n) dx_n \dots dx_2 dx_1$$

oppure

$$\iint_{\mathcal{R}} F(x_1, x_2, \dots, x_n) dx_1 dx_2 \dots dx_n = \int_{a_1}^{b_1} dx_1 \int_{a_2}^{b_2} dx_2 \dots \int_{a_n}^{b_n} F(x_1, x_2, \dots, x_n) dx_n.$$

 INTEGRAZIONE SU DOMINI LIMITATI IN \mathbb{R}^n

Definizione 10. Sia Ω un insieme limitato di \mathbb{R}^n ed $F : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione. Diciamo che F è integrabile su Ω , se esiste un rettangolo

$$\mathcal{R} = [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \cdots \times [a_n, b_n]$$

contenente Ω tale che la funzione

$$G : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}, \quad G(x_1, \dots, x_n) = \begin{cases} F(x_1, \dots, x_n) & \text{se } (x_1, \dots, x_n) \in \Omega \\ 0 & \text{se } (x_1, \dots, x_n) \notin \Omega. \end{cases}$$

sia integrabile su \mathcal{R} . In tal caso definiamo

$$\int_{\Omega} F(x_1, \dots, x_n) dx_1 \dots dx_n = \int_{\mathcal{R}} G(x_1, \dots, x_n) dx_1 \dots dx_n.$$

Osserviamo che:

- L'integrabilità di F ed il valore del suo integrale non dipendono dalla scelta del rettangolo \mathcal{R} .

- In dimensione due si scrive spesso \iint_{Ω} al posto di \int_{Ω}
- In dimensione due si scrive spesso \iiint_{Ω} al posto di \int_{Ω}
- A volte si scrive anche

$$\int_{\Omega} F(X) dX$$

al posto di

$$\int_{\Omega} F(x_1, \dots, x_n) dx_1 \dots dx_n ;$$

in questo caso è sottinteso che $X = (x_1, \dots, x_n)$ è la variabile in \mathbb{R}^n .

 DOMINI NORMALI IN \mathbb{R}^2

Siano $[a, b] \subset \mathbb{R}$ un intervallo chiuso e limitato e

$$f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R} \quad \text{e} \quad g : [a, b] \rightarrow \mathbb{R},$$

due funzioni continue tali che:

$$f(x) \leq g(x) \quad \text{per ogni} \quad x \in [a, b].$$

Definizione 11. L'insieme aperto *normale* determinato dalle funzioni f e g è l'insieme

$$\Omega = \{(x, y) : x \in (a, b), f(x) < y < g(x)\}.$$

Il *dominio normale* determinato dalle funzioni f e g è l'insieme chiuso e limitato (quindi compatto)

$$D = \{(x, y) : x \in [a, b], f(x) \leq y \leq g(x)\}.$$

Proposizione 12 (La parte interna di un dominio normale D). *L'insieme aperto Ω è la parte interna di D .*

Il viceversa è falso. Infatti possiamo trovare un aperto normale Ω tale che $\overline{\Omega} \neq D$.

Esempio 13 ($\overline{\Omega} \neq D$). *Consideriamo l'intervallo $[-1, 1]$ e le funzioni*

$$f : [-1, 1] \rightarrow \mathbb{R}, \quad f(x) = 0 \quad \text{per ogni } x ;$$

$$g : [-1, 1] \rightarrow \mathbb{R}, \quad g(x) = \begin{cases} 0 & \text{se } x \leq 0 \\ x & \text{se } x \geq 0. \end{cases}$$

Allora:

(a) l'insieme aperto Ω è dato da

$$\Omega = \{(x, y) : 0 < x < 1, 0 < y < x\}.$$

(b) la chiusura $\bar{\Omega}$ è data da

$$\bar{\Omega} = \{(x, y) : 0 \leq x \leq 1, 0 \leq y \leq x\}.$$

(c) il dominio normale D è dato da

$$D = \{(x, y) : 0 \leq x \leq 1, 0 \leq y \leq x\} \cup \{(x, y) : -1 \leq x \leq 0, y = 0\}.$$

Proposizione 14. Supponiamo che i grafici di f e g non si toccano in (a, b) ovvero che vale la disuguaglianza

$$(5) \quad f(x) < g(x) \quad \text{per ogni} \quad x \in (a, b).$$

Allora:

- (i) $\bar{\Omega} = D$;
- (ii) Ω è connesso per archi (segue dalla condizione (5));
- (iii) i bordi di Ω e di D coincidono e sono dati da

$$\begin{aligned} \partial\Omega = \partial D &= \{(x, y) : x \in [a, b], y = g(x)\} && \text{(il grafico di } g) \\ &\cup \{(x, y) : x \in [a, b], y = f(x)\} && \text{(il grafico di } f) \\ &\cup \{(x, y) : x = a, y \in [f(a), g(a)]\} && \text{(il lato verticale sinistro)} \\ &\cup \{(x, y) : x = b, y \in [f(b), g(b)]\} && \text{(il lato verticale destro)} \end{aligned}$$

Proposizione 15 (Il bordo di un generico dominio normale D). Il bordo di D è dato da

$$\begin{aligned} \partial D &= \{(x, y) : x \in [a, b], y = g(x) > f(x)\} \\ &\cup \{(x, y) : x \in [a, b], y = f(x) < g(x)\} \\ &\cup \{(x, y) : x = a, y \in [f(a), g(a)]\} \\ &\cup \{(x, y) : x = b, y \in [f(b), g(b)]\} \\ &\cup \{(x, y) : x \in [a, b], y = f(x) = g(x)\} \end{aligned}$$

In generale, $\partial D \neq \partial\Omega$.

INTEGRAZIONE SU DOMINI NORMALI IN \mathbb{R}^2

Teorema 16 (Integrabilità delle funzioni continue sui domini normali). Siano $\mathcal{R} = [A, B] \times [C, D] \subset \mathbb{R}^2$ un rettangolo, D un dominio normale contenuto in \mathcal{R} , e $F : D \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora:

- la funzione F è integrabile su D ;
- la funzione F è integrabile su Ω ;
- $\iint_D F(x, y) dx dy = \iint_\Omega F(x, y) dx dy$.

Dimostrazione: Per dimostrare il primo punto consideriamo la funzione

$$G : \mathcal{R} \rightarrow \mathbb{R}, \quad G(x, y) = \begin{cases} F(x, y) & \text{se } (x, y) \in D \\ 0 & \text{se } (x, y) \notin D. \end{cases}$$

Dimostreremo che la funzione G è integrabile su \mathcal{R} . Infatti, per ogni ε possiamo trovare una partizione che soddisfa il terzo criterio di integrabilità. Vedi gli appunti per la dimostrazione sotto l'ipotesi

$$f(x) < g(x) \quad \text{per ogni} \quad x \in (a, b).$$

La dimostrazione del secondo punto è analoga. La dimostrazione del terzo punto segue dal fatto che per ogni ε il bordo $\partial D = D \setminus \Omega$ può essere ricoperto da quadratini con misura totale $\leq \varepsilon$. \square

Teorema 17 (Teorema di Fubini in domini normali). *Sia*

$$D = \left\{ (x, y) : x \in [a, b], f(x) \leq y \leq g(x) \right\}$$

un dominio normale determinato dalle funzioni continue

$$f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R} \quad \text{e} \quad g : [a, b] \rightarrow \mathbb{R},$$

tali che

$$f(x) \leq g(x) \quad \text{per ogni} \quad x \in [a, b].$$

Sia $F : D \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora la funzione

$$x \mapsto \int_{f(x)}^{g(x)} F(x, y) dy,$$

è continua (e quindi integrabile) su $[a, b]$ e abbiamo

$$\iint_D F(x, y) dx dy = \int_a^b \left(\int_{f(x)}^{g(x)} F(x, y) dy \right) dx.$$

INTEGRAZIONE SU DOMINI NORMALI IN \mathbb{R}^n

Sia

$$\mathcal{R}' = [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \cdots \times [a_{n-1}, b_{n-1}]$$

un rettangolo in \mathbb{R}^{n-1} e siano

$$f : [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \cdots \times [a_{n-1}, b_{n-1}] \rightarrow \mathbb{R}$$

$$g : [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \cdots \times [a_{n-1}, b_{n-1}] \rightarrow \mathbb{R}$$

due funzioni continue.

Definizione 18. *Il dominio normale determinato dalle funzioni f e g è l'insieme chiuso e limitato (quindi compatto)*

$$D = \left\{ (x_1, x_2, \dots, x_n) \in \mathcal{R}' \times \mathbb{R} : f(x_1, \dots, x_{n-1}) \leq x_n \leq g(x_1, \dots, x_{n-1}) \right\}.$$

Teorema 19 (Integrabilità delle funzioni continue sui domini normali). *Siano D un dominio normale in \mathbb{R}^d e sia $F : D \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora la funzione F è integrabile su D .*

Teorema 20 (Teorema di Fubini per domini normali). *Sia D il dominio normale definito sopra e sia $F : D \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora la funzione*

$$(x_1, x_2, \dots, x_{n-1}) \mapsto \int_{f(x_1, \dots, x_{n-1})}^{g(x_1, \dots, x_{n-1})} F(x_1, \dots, x_{n-1}, y) dy,$$

definita sul rettangolo

$$\mathcal{R}' = [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \cdots \times [a_{n-1}, b_{n-1}],$$

è continua (e quindi integrabile) su \mathcal{R}' e abbiamo

$$\int_D F(x_1, \dots, x_n) dx_1 \dots dx_n = \int_{a_1}^{b_1} \cdots \int_{a_{n-1}}^{b_{n-1}} \left(\int_{f(x_1, \dots, x_{n-1})}^{g(x_1, \dots, x_{n-1})} F(x_1, \dots, x_{n-1}, y) dy \right) dx_{n-1} \dots dx_1.$$

Lemma 21. Siano $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ e $g : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ due funzioni di classe $C^1([a, b])$ e tali che

$$f(x) < g(x) \quad \text{per ogni } x \in (a, b).$$

Sia $u : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione di classe C^1 . Allora, la funzione

$$(a, b) \ni x \rightarrow \int_{f(x)}^{g(x)} u(x, y) dy$$

è derivabile in (a, b) e la sua derivata è :

$$\frac{\partial}{\partial x} \int_{f(x)}^{g(x)} u(x, y) dy = g'(x) u(x, g(x)) - f'(x) u(x, f(x)) + \int_{f(x)}^{g(x)} \partial_x u(x, y) dy.$$

Proof. Siano $x \in (a, b)$ e $h \in \mathbb{R}$ abbastanza piccolo (in modo di avere $x + h \in (a, b)$). Allora

$$\begin{aligned} \int_{f(x+h)}^{g(x+h)} u(x+h, y) dy - \int_{f(x)}^{g(x)} u(x, y) dy &= \int_{g(x)}^{g(x+h)} u(x+h, y) dy \\ &\quad - \int_{f(x)}^{f(x+h)} u(x+h, y) dy \\ &\quad + \int_{f(x)}^{g(x)} (u(x+h, y) - u(x, y)) dy \end{aligned}$$

Per il teorema della media abbiamo

$$\begin{aligned} \int_{g(x)}^{g(x+h)} u(x+h, y) dy &= (g(x+h) - g(x)) u(x+h, g(x) + \kappa_g) \\ \int_{f(x)}^{f(x+h)} u(x+h, y) dy &= (f(x+h) - f(x)) u(x+h, f(x) + \kappa_f) \end{aligned}$$

dove

$$|\kappa_g| \leq |g(x+h) - g(x)| \quad \text{e} \quad |\kappa_f| \leq |f(x+h) - f(x)|.$$

Allora abbiamo

$$\begin{aligned} \frac{1}{h} \left(\int_{f(x+h)}^{g(x+h)} u(x+h, y) dy - \int_{f(x)}^{g(x)} u(x, y) dy \right) &= \frac{1}{h} (g(x+h) - g(x)) u(x+h, g(x) + \kappa_g) \\ &\quad - \frac{1}{h} (f(x+h) - f(x)) u(x+h, f(x) + \kappa_f) \\ &\quad + \int_{f(x)}^{g(x)} \frac{1}{h} (u(x+h, y) - u(x, y)) dy \end{aligned}$$

e passando al limite per $h \rightarrow 0$ (vedi il lemma "Derivazione sotto il segno dell'integrale"), otteniamo

$$\frac{\partial}{\partial x} \int_{f(x)}^{g(x)} u(x, y) dy = g'(x) u(x, g(x)) - f'(x) u(x, f(x)) + \int_{f(x)}^{g(x)} \partial_x u(x, y) dy.$$

□

Teorema 22 (Formule di Gauss-Green). Sia

$$D = \left\{ (x, y) : x \in [a, b], f(x) \leq y \leq g(x) \right\}$$

il dominio normale determinato dalle funzioni di classe $C^1([a, b])$

$$f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R} \quad \text{e} \quad g : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}.$$

Allora

$$\int_a^b \int_{f(x)}^{g(x)} \partial_y u(x, y) dy dx = \int_a^b (u(x, g(x)) - u(x, f(x))) dx$$

$$\int_a^b \int_{f(x)}^{g(x)} \partial_x u(x, y) dy dx = \int_a^b f'(x) u(x, f(x)) dx - \int_a^b g'(x) u(x, g(x)) dx + \int_{f(b)}^{g(b)} u(b, y) dy - \int_{f(a)}^{g(a)} u(a, y) dy$$

Inoltre, le formule di Gauss-Green si possono scrivere nella seguente forma

$$\iint_D \partial_x u(x, y) dy dx = \int_\gamma u(x, y) dy$$

$$\iint_D \partial_y u(x, y) dy dx = - \int_\gamma u(x, y) dx,$$

dove γ è la curva semplice chiusa e C^1 a tratti che parametrizza il bordo ∂D in senso antiorario.

TEOREMA DELLA DIVERGENZA

Siano Ω un aperto di \mathbb{R}^2 e sia F il campo vettoriale

$$F : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^2, \quad F(x, y) = (u(x, y), v(x, y)).$$

La divergenza di F è definita come:

$$\operatorname{div} F(x, y) = \partial_x u(x, y) + \partial_y v(x, y).$$

Più in generale, se Ω è un aperto di \mathbb{R}^n ed F è un campo vettoriale

$$F : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^n, \quad F(x) = (F_1(x), F_2(x), \dots, F_n(x)),$$

allora

$$\operatorname{div} F(x) = \partial_{x_1} F_1(x) + \partial_{x_2} F_2(x) + \dots + \partial_{x_n} F_n(x).$$

Teorema 23 (Teorema della divergenza in domini normali). *Siano $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ e $g : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ due funzioni di classe $C^1([a, b])$ e tali che*

$$f(x) < g(x) \quad \text{per ogni } x \in (a, b),$$

e sia

$$D = \{(x, y) : x \in [a, b], f(x) \leq y \leq g(x)\}$$

il dominio normale determinato da f e g . Sia F un campo vettoriale

$$F : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2, \quad F(x, y) = (u(x, y), v(x, y)),$$

di classe C^1 . Allora

$$\iint_D \operatorname{div} F(x, y) dx dy = \int_{\partial D} F \cdot \nu_\Omega,$$

dove ν_Ω è il versore (quindi un vettore di norma 1) normale al bordo uscente da Ω . Nel caso specifico, abbiamo che il bordo di Ω ha 4 lati:

$$\begin{aligned} \partial\Omega = & \{(x, y) : x \in [a, b], y = g(x)\} && (\text{il grafico di } g) \\ & \cup \{(x, y) : x \in [a, b], y = f(x)\} && (\text{il grafico di } f) \\ & \cup \{(x, y) : x = a, y \in [f(a), g(a)]\} && (\text{il lato verticale sinistro}) \\ & \cup \{(x, y) : x = b, y \in [f(b), g(b)]\} && (\text{il lato verticale destro}) \end{aligned}$$

Allora abbiamo:

$$\nu_\Omega(x, y) = \begin{cases} \frac{(-g'(x), 1)}{\sqrt{1 + (g'(x))^2}} & \text{sul grafico di } g \\ -\frac{(-f'(x), 1)}{\sqrt{1 + (f'(x))^2}} & \text{sul grafico di } f \\ (-1, 0) & \text{sul lato verticale sinistro} \\ (1, 0) & \text{sul lato verticale destro.} \end{cases}$$

Proof.

$$\begin{aligned}
\iint_{\Omega} \operatorname{div} F(x, y) \, dx \, dy &= \int_a^b \int_{f(x)}^{g(x)} (\partial_x u(x, y) + \partial_y v(x, y)) \, dy \, dx \\
&= \int_a^b (v(x, g(x)) - v(x, f(x))) \, dx \\
&\quad + \int_a^b f'(x) u(x, f(x)) \, dx - \int_a^b g'(x) u(x, g(x)) \, dx \\
&\quad + \int_{f(b)}^{g(b)} u(b, y) \, dy \\
&\quad - \int_{f(a)}^{g(a)} u(a, y) \, dy \\
&= \int_a^b (-g'(x) u(x, g(x)) + v(x, g(x))) \, dx \\
&\quad - \int_a^b (-f'(x) u(x, f(x)) + v(x, f(x))) \, dx \\
&\quad + \int_{f(b)}^{g(b)} u(b, y) \, dy \\
&\quad - \int_{f(a)}^{g(a)} u(a, y) \, dy
\end{aligned}$$

□

Nel seguito dimostreremo il teorema della divergenza in domini con frontiera C^1 .

Lemma 24. *Sia*

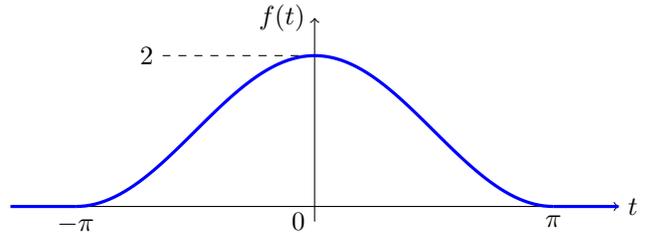
$$\mathcal{R} = [a_1, b_1] \times [a_2, b_2] \times \cdots \times [a_n, b_n] \rightarrow \mathbb{R}$$

un dominio rettangolare in \mathbb{R}^n . Allora esiste una funzione $\varphi : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$ tale che:

- φ è di classe C^1 su \mathbb{R}^n (φ è continua, differenziabile in ogni punto e le sue derivate parziali sono continue);
- $\varphi = 0$ in $\mathbb{R}^n \setminus \mathcal{R}$;
- $\varphi > 0$ in $\operatorname{int}(\mathcal{R})$.

Proof. Consideriamo la funzione

$$f(t) = \begin{cases} 0 & \text{se } t \leq -\pi \\ 1 + \cos t & \text{se } -\pi \leq t \leq \pi \\ 0 & \text{se } t \geq \pi \end{cases}$$

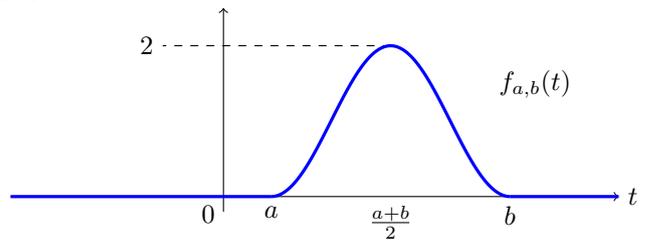


La funzione f è positiva in $(-\pi, \pi)$ e di classe C^1 su \mathbb{R} . Infatti,

$$f'(t) = \begin{cases} 0 & \text{se } t \leq -\pi \\ -\sin t & \text{se } -\pi \leq t \leq \pi \\ 0 & \text{se } t \geq \pi \end{cases}$$

Per ogni coppia di punti $a < b$, consideriamo la funzione

$$f_{a,b}(t) = f\left(\frac{2\pi}{a+b}\left(t - \frac{a+b}{2}\right)\right)$$



La funzione $f_{a,b}$ è positiva in (a,b) , zero in $\mathbb{R} \setminus (a,b)$ ed è (come f) di classe C^1 su \mathbb{R} .
Definiamo ora φ come il prodotto

$$\varphi(x_1, \dots, x_n) := f_{a_1, b_1}(x_1) f_{a_2, b_2}(x_2) \dots f_{a_n, b_n}(x_n).$$

□

Definizione 25. Diciamo che $D \subset \mathbb{R}^n$ è un dominio C^1 , se D è un compatto e se per ogni punto

$$x = (x_1, x_2, \dots, x_n) \in \partial D,$$

esistono

- un rettangolo aperto

$$\mathcal{R}_x = (x_1 - \delta_1, x_1 + \delta_1) \times (x_2 - \delta_2, x_2 + \delta_2) \times \dots \times (x_n - \delta_n, x_n + \delta_n);$$

- un indice $i \in \{1, \dots, n\}$ (assumeremo per semplicità che $i = n$) e una funzione

$$\eta : (x_1 - \delta_1, x_1 + \delta_1) \times (x_2 - \delta_2, x_2 + \delta_2) \times \dots \times (x_{n-1} - \delta_{n-1}, x_{n-1} + \delta_{n-1}) \rightarrow (x_n - \delta_n, x_n + \delta_n)$$

di classe C^1 tale che vale uno dei casi seguenti :

Caso 1.

- la parte interna di D in \mathcal{R} è data da

$$\text{int}(D) \cap \mathcal{R}_x = \{(y_1, \dots, y_n) \in \mathcal{R}_x : y_n < \eta(y_1, \dots, y_{n-1})\}$$

- il bordo di D in \mathcal{R} è dato da

$$\partial D \cap \mathcal{R}_x = \{(y_1, \dots, y_n) \in \mathcal{R}_x : y_n = \eta(y_1, \dots, y_{n-1})\}.$$

Caso 2.

- la parte interna di D in \mathcal{R} è data da

$$\text{int}(D) \cap \mathcal{R}_x = \{(y_1, \dots, y_n) \in \mathcal{R}_x : y_n > \eta(y_1, \dots, y_{n-1})\}$$

- il bordo di D in \mathcal{R} è dato da

$$\partial D \cap \mathcal{R}_x = \{(y_1, \dots, y_n) \in \mathcal{R}_x : y_n = \eta(y_1, \dots, y_{n-1})\}$$

Definizione 26. Sia D un dominio in \mathbb{R}^n . Un intorno di D è un aperto che contiene D .

Teorema 27 (Teorema della divergenza in domini regolari). Sia D un dominio in \mathbb{R}^n con bordo ∂D di classe C^1 . Sia Ω un intorno di D e sia F un campo vettoriale

$$F : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^2, \quad F(x, y) = (u(x, y), v(x, y)),$$

di classe C^1 . Allora

$$\int_D \text{div} F(x, y) dx dy = \int_{\partial D} F \cdot \nu_D,$$

dove ν_D è il versore (quindi un vettore di norma 1) normale al bordo uscente da D .

Dimostrazione: Per ogni $x \in D$ esiste un rettangolo aperto \mathcal{R}_x tale che $D \cap \overline{\mathcal{R}_x}$ è un dominio normale. Infatti,

- se x è all'interno di D , $x \in \text{int}(D)$, allora esiste un rettangolo \mathcal{R}_x strettamente contenuto in D ; in questo caso

$$\mathcal{R}_x \cap D = \mathcal{R}_x;$$

- se x è sul bordo di D , $x \in \partial D$, allora esistono un rettangolo \mathcal{R}_x e una funzione η come in Definizione 25; anche in questo caso $D \cap \mathcal{R}_x$ è normale.

Consideriamo ora la famiglia di rettangoli aperti $\{\mathcal{R}_x\}_{x \in D}$. Ovviamente $\{\mathcal{R}_x\}_{x \in D}$ è un ricoprimento di D . Siccome D è compatto esiste un sottriccoprimento finito di rettangoli $\mathcal{R}_1, \mathcal{R}_2, \dots, \mathcal{R}_N$. Per ogni rettangolo \mathcal{R}_i consideriamo la funzione φ_i data dal Lemma 24. Consideriamo l'aperto

$$\tilde{\Omega} = \Omega \cup \bigcup_{i=1}^N \mathcal{R}_i.$$

Per costruzione, abbiamo che $D \subset \tilde{\Omega}$ e che

$$\sum_{i=1}^N \varphi_i > 0 \quad \text{su} \quad \tilde{\Omega}.$$

Per ogni $i = 1, \dots, N$, definiamo la funzione

$$\psi_i : \tilde{\Omega} \rightarrow \mathbb{R}, \quad \psi_i = \frac{\varphi_i}{\varphi_1 + \varphi_2 + \dots + \varphi_N}.$$

Allora:

- ψ_i è di classe C^1 su $\tilde{\Omega}$;
- $\psi_i > 0$ in \mathcal{R}_i ;
- $\psi_i = 0$ in $\tilde{\Omega} \setminus \mathcal{R}_i$;
- $\psi_1 + \psi_2 + \dots + \psi_N = 1$ in $\tilde{\Omega}$.

In particolare, per ogni i vale il teorema della divergenza in $\mathcal{R}_i \cap D$. Infatti,

$$\iint_{D \cap \mathcal{R}_i} \operatorname{div}(\psi_i F) \, dx \, dy = \int_{\partial(D \cap \mathcal{R}_i)} (\psi_i F) \cdot \nu_{D \cap \mathcal{R}_i}$$

Siccome $\psi_i = 0$ su $\partial \mathcal{R}_i$, abbiamo che

$$\int_{\partial(D \cap \mathcal{R}_i)} (\psi_i F) \cdot \nu_{D \cap \mathcal{R}_i} = \int_{\partial D \cap \mathcal{R}_i} (\psi_i F) \cdot \nu_{D \cap \mathcal{R}_i} = \int_{\partial D \cap \mathcal{R}_i} (\psi_i F) \cdot \nu_D = \int_{\partial D} (\psi_i F) \cdot \nu_D.$$

Ora, calcoliamo

$$\begin{aligned} \int_D \operatorname{div} F(x, y) \, dx \, dy &= \int_D \operatorname{div} \left(F \sum_{i=1}^N \psi_i \right) \, dx \, dy \\ &= \int_D \operatorname{div} \left(\sum_{i=1}^N F \psi_i \right) \, dx \, dy \\ &= \int_D \left(\sum_{i=1}^N \operatorname{div} (F \psi_i) \right) \, dx \, dy \\ &= \sum_{i=1}^N \int_D \operatorname{div} (F \psi_i) \, dx \, dy \\ &= \sum_{i=1}^N \int_{D \cap \mathcal{R}_i} \operatorname{div} (F \psi_i) \, dx \, dy \\ &= \sum_{i=1}^N \int_{\partial D} (F \psi_i) \cdot \nu_D \\ &= \int_{\partial D} \left(\sum_{i=1}^N F \psi_i \right) \cdot \nu_D \\ &= \int_{\partial D} F \cdot \nu_D \end{aligned}$$

□

Osservazione 28. La famiglia di funzioni $\{\psi_i\}_{i=1, \dots, N}$ viene spesso chiamata partizione dell'unità.

ORIENTAZIONE IN \mathbb{R}^2

Definizione 29. Diciamo che la coppia dei vettori $u = (a, b)$ e $v = (A, B)$ è orientata positivamente, se

$$\det \begin{pmatrix} a & A \\ b & B \end{pmatrix} = aB - bA > 0.$$

Se invece

$$\det \begin{pmatrix} a & A \\ b & B \end{pmatrix} = aB - bA < 0$$

diremo che la coppia di vettori (u, v) è orientata negativamente.

Osservazione 30. Se la coppia di vettori (u, v) è orientata positivamente, allora la coppia (v, u) è orientata negativamente e viceversa, se (u, v) è orientata negativamente, allora (v, u) è orientata positivamente.

Osservazione 31 (Determinante e prodotto esterno). Dati due vettori $u = (a, b)$ e $v = (A, B)$, definiamo le 1-forme (a coefficienti costanti) associate

$$a dx + b dy \quad e \quad A dx + B dy.$$

Osserviamo che

$$(a dx + b dy) \wedge (A dx + B dy) = (aB - bA) dx \wedge dy = \det \begin{pmatrix} a & A \\ b & B \end{pmatrix} dx \wedge dy$$

Osservazione 32 (Determinante e prodotto esterno). Dati due vettori $u = (a, b)$ e $v = (A, B)$, definiamo le 1-forme (a coefficienti costanti) associate

$$a dx + b dy \quad e \quad A dx + B dy.$$

Osserviamo che

$$(a dx + b dy) \wedge (A dx + B dy) = (aB - bA) dx \wedge dy = \det \begin{pmatrix} a & A \\ b & B \end{pmatrix} dx \wedge dy$$

Definizione 33. Siano $D \subset \mathbb{R}^2$ un dominio regolare (con bordo di classe C^1), (x_0, y_0) un punto del bordo ∂D . Diremo che la curva $\gamma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2$ parametrizza il bordo ∂D in un intorno del punto (x_0, y_0) , se :

- esiste $r > 0$ tale che

$$\{\gamma(t) : t \in (a, b)\} = B_r(x_0, y_0) \cap \partial D.$$

- $|\gamma'(t)| > 0$ per ogni $t \in (a, b)$.

Definizione 34. Siano $D \subset \mathbb{R}^2$ un dominio regolare (con bordo di classe C^1), (x_0, y_0) un punto del bordo e sia $\gamma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2$ una curva che parametrizza il bordo ∂D in un intorno del punto (x_0, y_0)

- Diremo che

γ è orientata positivamente (rispetto a D),

oppure che

γ parametrizza il bordo di D in senso antiorario,

se la coppia (versore normale, versore tangente)

$$\left(\nu_D(\gamma(t)), \gamma'(t) \right)$$

è orientata positivamente per ogni $t \in (a, b)$, dove $\nu_D(\gamma(t))$ è il versore normale uscente da D .

- Diremo che

γ è orientata negativamente (rispetto a D),

oppure che

γ parametrizza il bordo di D in senso orario,

se la coppia (versore normale, versore tangente)

$$\left(\nu_D(\gamma(t)), \gamma'(t) \right)$$

è orientata negativamente per ogni $t \in (a, b)$, dove $\nu_D(\gamma(t))$ è il versore normale uscente da D .

Esempio 35. La curva

$$\gamma : [0, 2\pi] \rightarrow \mathbb{R}^2, \quad \gamma(t) = (\cos t, \sin t)$$

parametrizza il bordo di B_1 in senso antiorario (quindi positivamente risp. a B_1).

Esempio 36. La curva

$$\gamma : [0, 2\pi] \rightarrow \mathbb{R}^2, \quad \gamma(t) = (\cos t, -\sin t)$$

parametrizza il bordo di B_1 in senso orario (quindi negativamente risp. a B_1).

Esempio 37. Sia D il dominio $\overline{B_2} \setminus B_1$. Allora, il bordo di D è dato da

$$\partial D = \partial B_2 \cup \partial B_1.$$

- La curva

$$\gamma_{int} : [0, 2\pi] \rightarrow \mathbb{R}^2, \quad \gamma_{int}(t) = (\cos t, \sin t)$$

parametrizza la porzione ∂B_1 del bordo ∂D in senso orario (quindi negativamente risp. a D).

- La curva

$$\gamma_{ext} : [0, 2\pi] \rightarrow \mathbb{R}^2, \quad \gamma_{ext}(t) = (2 \cos t, 2 \sin t)$$

parametrizza la porzione ∂B_2 del bordo ∂D in senso antiorario (quindi positivamente risp. a D).

Osservazione 38 (Curve equivalenti). Siano

- D un dominio C^1 e (x_0, y_0) un punto del bordo ∂D ;
- $\gamma : (A, B) \rightarrow \mathbb{R}^2$ una curva C^1 tale che

$$|\gamma'(T)| > 0 \quad \text{per ogni } T \in (A, B) ;$$

- $\alpha : (a, b) \rightarrow (A, B)$ una funzione C^1 (derivabile con derivata continua) tale che

$$\alpha'(t) > 0 \quad \text{per ogni } t \in (A, B) ;$$

- $\sigma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2$ la curva

$$\sigma(t) = \gamma(\alpha(t)) \quad \text{per ogni } t \in (a, b) .$$

(Ricordiamo che due curve γ e σ con queste proprietà sono equivalenti.)

Allora, γ parametrizza il bordo ∂D in un intorno del punto (x_0, y_0) , se e solo se σ parametrizza il bordo ∂D in un intorno di (x_0, y_0) . Inoltre,

- (i) γ è orientata positivamente se e solo se σ lo è ;
- (ii) γ è orientata negativamente se e solo se σ lo è .

Osservazione 39 (Curve opposte). Se $\gamma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2$ parametrizza il bordo ∂D in un intorno del punto (x_0, y_0) , allora anche la curva

$$\gamma_- : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2, \quad \gamma_-(t) = \gamma(a + b - t),$$

parametrizza il bordo ∂D in un intorno di (x_0, y_0) . Inoltre,

- (i) se γ è orientata positivamente, allora γ_- è orientata negativamente ;
- (ii) viceversa, se γ è orientata negativamente, allora γ_- è orientata positivamente .

FORMULA DI STOKES IN \mathbb{R}^2

Sia Ω un aperto di \mathbb{R}^2 e sia α una 2-forma su Ω

$$\alpha = F(x, y) dx \wedge dy.$$

Definiamo

$$\iint_{\Omega} \alpha := \iint_{\Omega} F(x, y) dx dy.$$

Osserviamo che con questa definizione si ha

$$\iint_{\Omega} F(x, y) dy \wedge dx = - \iint_{\Omega} F(x, y) dx \wedge dy .$$

Teorema 40 (Formula di Stokes in domini normali). Siano $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ e $g : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ due funzioni di classe $C^1([a, b])$ e tali che

$$f(x) < g(x) \quad \text{per ogni } x \in (a, b),$$

e sia

$$\Omega = \left\{ (x, y) : x \in [a, b], f(x) \leq y \leq g(x) \right\}$$

il dominio normale determinato da f e g . Sia α una 1-forma di classe C^1 in \mathbb{R}^2

$$\alpha = u(x, y) dx + v(x, y) dy.$$

Allora

$$\iint_{\Omega} d\alpha = \int_{\gamma} \alpha,$$

dove γ è una curva semplice chiusa che parametrizza il bordo $\partial\Omega$ in senso antiorario.

Proof. Prima calcoliamo

$$d\alpha = du \wedge dx + dv \wedge dy = \left(-\partial_y u(x, y) + \partial_x v(x, y) \right) dx \wedge dy$$

Ora, per definizione di integrale di una 2-forma

$$\begin{aligned} \iint_{\Omega} d\alpha &= \iint_{\Omega} \left(-\partial_y u(x, y) + \partial_x v(x, y) \right) dx \wedge dy \\ &= \iint_{\Omega} \left(-\partial_y u(x, y) + \partial_x v(x, y) \right) dx dy \\ &= \int_a^b \int_{f(x)}^{g(x)} \left(-\partial_y u(x, y) + \partial_x v(x, y) \right) dy dx \quad (\text{per il teorema di Fubini}) \end{aligned}$$

Ora, usando le formule di integrazione per parti, abbiamo che

$$\int_a^b \int_{f(x)}^{g(x)} \left(-\partial_y u(x, y) \right) dy dx = - \int_a^b \left(u(x, g(x)) - u(x, f(x)) \right) dx$$

e anche

$$\begin{aligned} \int_a^b \int_{f(x)}^{g(x)} \partial_x v(x, y) dy dx &= \int_a^b f'(x) v(x, f(x)) dx - \int_a^b g'(x) v(x, g(x)) dx \\ &\quad + \int_{f(b)}^{g(b)} v(b, y) dy - \int_{f(a)}^{g(a)} v(a, y) dy. \end{aligned}$$

Infine, abbiamo

$$\begin{aligned} \iint_{\Omega} d\alpha &= \int_a^b \int_{f(x)}^{g(x)} \left(-\partial_y u(x, y) + \partial_x v(x, y) \right) dy dx \\ &= \int_a^b \left(-u(x, g(x)) - g'(x) v(x, g(x)) \right) dx \\ &\quad + \int_a^b \left(u(x, f(x)) + f'(x) v(x, f(x)) \right) dx \\ &\quad + \int_{f(b)}^{g(b)} v(b, y) dy - \int_{f(a)}^{g(a)} v(a, y) dy. \end{aligned}$$

Per concludere, osserviamo che la somma degli integrali a destra è esattamente $\int_{\gamma} \alpha$. □

Teorema 41 (Formula di Stokes in domini regolari). *Sia Ω un aperto limitato in \mathbb{R}^2 con bordo $\partial\Omega$ di classe C^1 . Sia α una 1-forma di classe C^1 in \mathbb{R}^2 , $\alpha = u(x, y) dx + v(x, y) dy$. Allora*

$$\iint_{\Omega} d\alpha = \int_{\partial\Omega^+} \alpha.$$

Dimostrazione. Per esercizio. Vedi la dimostrazione del teorema della divergenza in domini regolari. □

Osservazione 42. *Siccome Ω è C^1 , il suo bordo può essere parametrizzato da un numero finito di curve semplici chiuse e C^1 $\gamma_1, \dots, \gamma_n$. Inoltre, possiamo supporre che tutte le curve γ_i sono orientate in senso antiorario. In particolare, per ogni 1-forma α , possiamo definire l'integrale*

$$\int_{\partial\Omega^+} \alpha := \sum_{i=1}^n \int_{\gamma_i} \alpha.$$

ORIENTAZIONE E DIFFEOMORFISMI

Siano Ω_1 e Ω_2 due aperti connessi di \mathbb{R}^2 e sia $\Phi : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2$ un diffeomorfismo C^1 , ovvero :

- la mappa $\Phi : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2$ è di classe C^1 ;
- $\Phi : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2$ è bigettiva ;
- la sua inversa $\Psi : \Omega_2 \rightarrow \Omega_1$ è di classe C^1 .

Lemma 43. *Siano Ω_1 e Ω_2 due aperti connessi in \mathbb{R}^2 e sia $\Phi = (u, v) : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2$ un diffeomorfismo C^1 . Allora*

$$\det(D\Phi) := \det \begin{pmatrix} \partial_x u & \partial_y u \\ \partial_x v & \partial_y v \end{pmatrix} > 0 \quad \text{dappertutto in } \Omega_1 ,$$

oppure

$$\det(D\Phi) := \det \begin{pmatrix} \partial_x u & \partial_y u \\ \partial_x v & \partial_y v \end{pmatrix} < 0 \quad \text{dappertutto in } \Omega_1 .$$

Dimostrazione: Sia $\Psi = (f, g) : \Omega_2 \rightarrow \Omega_1$ l'inversa di Φ , ovvero f e g sono tali che

$$\begin{cases} f(u(x, y), v(x, y)) = x \\ g(u(x, y), v(x, y)) = y \end{cases}$$

per ogni punto $(x, y) \in \Omega_1$. Allora, derivando in x e in y abbiamo

$$\begin{aligned} \partial_x [f(u(x, y), v(x, y))] &= 1 & \partial_y [f(u(x, y), v(x, y))] &= 0 \\ \partial_x [g(u(x, y), v(x, y))] &= 0 & \partial_y [g(u(x, y), v(x, y))] &= 1 \end{aligned}$$

che possiamo scrivere come

$$\begin{aligned} \partial_x u \partial_u f(u, v) + \partial_x v \partial_v f(u, v) &= 1 & \partial_y u \partial_u f(u, v) + \partial_y v \partial_v f(u, v) &= 0 \\ \partial_x u \partial_u g(u, v) + \partial_x v \partial_v g(u, v) &= 0 & \partial_y u \partial_u g(u, v) + \partial_y v \partial_v g(u, v) &= 1 \end{aligned}$$

In particolare,

$$\begin{aligned} 1 \cdot 1 - 0 \cdot 0 &= \left(\partial_x u \partial_u f(u, v) + \partial_x v \partial_v f(u, v) \right) \left(\partial_y u \partial_u g(u, v) + \partial_y v \partial_v g(u, v) \right) \\ &\quad - \left(\partial_y u \partial_u f(u, v) + \partial_y v \partial_v f(u, v) \right) \left(\partial_x u \partial_u g(u, v) + \partial_x v \partial_v g(u, v) \right) \\ &= \left(\partial_x u \partial_u f(u, v) \partial_y v \partial_v g(u, v) + \partial_x v \partial_v f(u, v) \partial_y u \partial_u g(u, v) \right) \\ &\quad - \left(\partial_y u \partial_u f(u, v) \partial_x v \partial_v g(u, v) + \partial_y v \partial_v f(u, v) \partial_x u \partial_u g(u, v) \right) \\ &= \det \begin{pmatrix} \partial_x u & \partial_y u \\ \partial_x v & \partial_y v \end{pmatrix} \cdot \det \begin{pmatrix} \partial_u f(u, v) & \partial_v f(u, v) \\ \partial_u g(u, v) & \partial_v g(u, v) \end{pmatrix} \end{aligned}$$

Il che vuol dire che

$$\det \begin{pmatrix} \partial_x u & \partial_y u \\ \partial_x v & \partial_y v \end{pmatrix}$$

non si annulla mai su Ω_1 . Di conseguenza (siccome Ω_1 è connesso per archi!) la funzione

$$(x, y) \mapsto \det \begin{pmatrix} \partial_x u(x, y) & \partial_y u(x, y) \\ \partial_x v(x, y) & \partial_y v(x, y) \end{pmatrix}$$

non cambia segno in Ω_1 □

Definizione 44. *Siano Ω_1 e Ω_2 due aperti connessi di \mathbb{R}^2 e sia $\Phi : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2$ un diffeomorfismo C^1 .*

- Se $\det(D\Phi) > 0$ diremo che Φ preserva l'orientazione ;
- Se $\det(D\Phi) < 0$ diremo che Φ rovescia l'orientazione .

Dimostreremo iul seguente teorema

Teorema 45. *Siano Ω_1 e Ω_2 due aperti connessi in \mathbb{R}^2 e sia $\Phi = (u, v) : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2$ un diffeomorfismo C^1 . Inoltre, siano*

- D un dominio di classe C^1 in \mathbb{R}^2

- $\gamma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2$ una curva di classe C^1 che parametrizza il bordo ∂D in senso orario in un intorno del punto $\gamma(0) = (x_0, y_0) \in \partial D$.

Allora $\Phi(D)$ è un dominio di classe C^1 e il suo bordo è parametrizzato dalla curva $\Phi \circ \gamma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2$ in un intorno del punto $\Phi(x_0, y_0)$. Inoltre,

(i) se Φ preserva l'orientazione, ovvero

$$\det(D\Phi) = \det \begin{pmatrix} \partial_x u & \partial_y u \\ \partial_x v & \partial_y v \end{pmatrix} > 0 \quad \text{in } \Omega_1 ,$$

allora la curva $\Phi \circ \gamma$ è orientata positivamente ;

(ii) se invece Φ rovescia l'orientazione, ovvero

$$\det(D\Phi) = \det \begin{pmatrix} \partial_x u & \partial_y u \\ \partial_x v & \partial_y v \end{pmatrix} < 0 \quad \text{in } \Omega_1 ,$$

allora la curva $\Phi \circ \gamma$ è orientata negativamente .

Per dimostrare il teorema useremo il seguente semplice (ma utile) lemma.

Lemma 46. Sia $D \subset \mathbb{R}^2$ un dominio di classe C^1 e $\gamma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^2$ una curva di classe C^1 tale che :

- $|\gamma'(t)| > 0$ per ogni $t \in (a, b)$;
- γ parametrizza il bordo di D in un intorno del punto $\gamma(t_0) := (x_0, y_0) \in \partial D$.

Supponiamo che esista una curva $\sigma : (-\varepsilon, \varepsilon) \rightarrow \mathbb{R}^2$ tale che:

- $|\sigma'(0)| > 0$;
- $\sigma(0) = (x_0, y_0) \in \partial D$;
- $\sigma(t) \in \text{int}(D)$ quando $t < 0$;
- $\sigma(t) \notin D$ quando $t > 0$.

Allora sono vere le affermazioni seguenti.

- Se la coppia di vettori $(\sigma'(0), \gamma'(t_0))$ è orientata positivamente, allora la curva γ è orientata positivamente (rsip. a D) in un intorno di (x_0, y_0) .
- Se la coppia di vettori $(\sigma'(0), \gamma'(t_0))$ è orientata negativamente, allora la curva γ è orientata negativamente (rsip. a D) in un intorno di (x_0, y_0) .

Dimostrazione del teorema: Sia $\nu = (a, b)$ il versore normale a ∂D uscente da D . Consideriamo la curva

$$\sigma(t) = (x_0, y_0) + t\nu.$$

Ricordiamo che

- $\sigma(t) \in \text{int}(D)$ se $t < 0$;
- $\sigma(t) \in \mathbb{R}^d \setminus D$ se $t > 0$.

Allora anche la curva

$$\Phi(\sigma(t)) = (u(x_0 + ta, y_0 + tb), v(x_0 + ta, y_0 + tb))$$

è tale che

- $\Phi(\sigma(t)) \in \text{int}(\Phi(D))$ se $t < 0$;
- $\Phi(\sigma(t)) \in \mathbb{R}^d \setminus \Phi(D)$ se $t > 0$.

Ora, calcoliamo

$$\left. \frac{\partial}{\partial t} \right|_{t=0} \Phi(\sigma(t)) = (a \partial_x u + b \partial_y u, a \partial_x v + b \partial_y v)$$

e, scrivendo $\gamma(t) = (x(t), y(t))$

$$\left. \frac{\partial}{\partial t} \right|_{t=0} \Phi(\gamma(t)) = (x'(0) \partial_x u + y'(0) \partial_y u, x'(0) \partial_x v + y'(0) \partial_y v)$$

dove tutte le derivate parziali $\partial_x u$, $\partial_y u$, $\partial_x v$, $\partial_y v$ sono calcolate nel punto $\gamma(0) = \sigma(0) = (x_0, y_0)$. Ora calcoliamo

$$\begin{aligned} \det \begin{pmatrix} a \partial_x u + b \partial_y u & a \partial_x v + b \partial_y v \\ x'(0) \partial_x u + y'(0) \partial_y u & x'(0) \partial_x v + y'(0) \partial_y v \end{pmatrix} &= (a \partial_x u + b \partial_y u) (x'(0) \partial_x v + y'(0) \partial_y v) \\ &\quad - (a \partial_x v + b \partial_y v) (x'(0) \partial_x u + y'(0) \partial_y u) \\ &= (a y'(0) \partial_x u \partial_y v + b x'(0) \partial_y u \partial_x v) \\ &\quad - (a y'(0) \partial_x v \partial_y u + b x'(0) \partial_y v \partial_x u) \\ &= (a y'(0) - b x'(0)) (\partial_x u \partial_y v - \partial_x v \partial_y u) \\ &= \det \begin{pmatrix} a & b \\ x'(0) & y'(0) \end{pmatrix} \cdot \det \begin{pmatrix} \partial_x u & \partial_y u \\ \partial_x v & \partial_y v \end{pmatrix} \end{aligned}$$

il che conclude la dimostrazione. \square

CAMBIAMENTO DI VARIABILI IN INTEGRALI DOPPI

Sia D un dominio C^1 regolare, con bordo ∂D parametrizzato dalle curve semplici chiuse (e C^1) $\gamma_1, \dots, \gamma_n$. Supponiamo inoltre che tutte le curve γ_i sono orientate in senso antiorario (positivamente risp. a D), in modo che vale la formula di Stokes

$$\iint_D d\alpha = \sum_{i=1}^n \int_{\gamma_i} \alpha,$$

per ogni 1-forma di classe C^2 su D . Per semplicità scriveremo

$$\int_{\partial D} \alpha := \sum_{i=1}^n \int_{\gamma_i} \alpha.$$

In questo modo

$$\iint_D d\alpha = \int_{\partial D} \alpha.$$

Siano Ω_1 e Ω_2 due aperti connessi di \mathbb{R}^2 e sia

$$\Phi : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2, \quad \Phi(x, y) = (u(x, y), v(x, y))$$

un diffeomorfismo di classe C^2 .

Inoltre, supponiamo che Ω_1 contiene il dominio D :

$$D \subset \Omega_1.$$

Osserviamo che l'insieme $\Phi(D)$ è ancora un dominio regolare C^1 e che il suo bordo è parametrizzato dalle curve (semplici chiuse e di classe C^1)

$$\Phi(\gamma_1), \dots, \Phi(\gamma_n).$$

Teorema 47. *Con le notazioni e le ipotesi di sopra, abbiamo*

$$\iint_D F(\Phi(x, y)) |\det(D\Phi)| dx dy = \iint_{\Phi(D)} F(u, v) du dv,$$

dove

$$F(\Phi(x, y)) = F(u(x, y), v(x, y)) \quad e \quad \det(D\Phi) = \det \begin{pmatrix} \partial_x u(x, y) & \partial_y u(x, y) \\ \partial_x v(x, y) & \partial_y v(x, y) \end{pmatrix}.$$

Dimostreremo il teorema usando la formula di Stokes. Avremo quindi bisogno di scrivere la 2-forma $F(x, y) dx \wedge dy$ come $d\alpha$ per qualche 1-forma α .

Lemma 48. Sia $F : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$ sia una funzione di classe C^1 . Allora, esiste una 1-forma

$$\alpha = a(x, y) dy,$$

di classe C^1 su \mathbb{R}^2 , tale che

$$d\alpha = F(x, y) dx \wedge dy .$$

Dimostrazione. Definiamo la funzione $a : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}$ come

$$a(x, y) = \int_0^x F(t, y) dt .$$

Allora a è di classe C^1 (perché ?) e

$$\partial_x a(x, y) = F(x, y) \quad \text{in} \quad \mathbb{R}^2 .$$

In particolare,

$$\begin{aligned} d\alpha &= da \wedge dy \\ &= \left(\partial_x a(x, y) dx + \partial_y a(x, y) dy \right) \wedge dy \\ &= \partial_x a(x, y) dx \wedge dy \\ &= F(x, y) dx \wedge dy , \end{aligned}$$

il che conclude la dimostrazione del lemma. □

Dimostrazione del teorema: Sia α la 1-forma dal lemma precedente. Definiamo la 1-forma

$$\begin{aligned} \beta &= a(u(x, y), v(x, y)) dv \\ &= a(u(x, y), v(x, y)) \partial_x v(x, y) dx + a(u(x, y), v(x, y)) \partial_y v(x, y) dy \end{aligned}$$

e osserviamo che

$$d\beta = \partial_y \left[a(u(x, y), v(x, y)) \partial_x v(x, y) \right] dy \wedge dx + \partial_x \left[a(u(x, y), v(x, y)) \partial_y v(x, y) \right] dx \wedge dy$$

Ora, siccome $\partial_{yx} v(x, y) = \partial_{xy} v(x, y)$, abbiamo

$$\begin{aligned} d\beta &= -\partial_y \left[a(u(x, y), v(x, y)) \right] \partial_x v(x, y) dx \wedge dy + \partial_x \left[a(u(x, y), v(x, y)) \right] \partial_y v(x, y) dx \wedge dy \\ &= \left[- \left(\partial_y u \partial_u a(u, v) + \partial_y v \partial_v a(u, v) \right) \partial_x v + \left(\partial_x u \partial_u a(u, v) + \partial_x v \partial_v a(u, v) \right) \partial_y v \right] dx \wedge dy \\ &= \left[\partial_x u \partial_y v - \partial_y u \partial_x v \right] \partial_u a(u, v) dx \wedge dy \quad (\text{scriviamo solo } u \text{ e } v \text{ al posto di } u(x, y) \text{ e } v(x, y)) \\ &= \left[\partial_x u \partial_y v - \partial_y u \partial_x v \right] F(u, v) dx \wedge dy. \end{aligned}$$

Quindi, abbiamo dimostrato che

$$\int_D d\beta = \iint_D F(u(x, y), v(x, y)) \det \begin{pmatrix} \partial_x u(x, y) & \partial_y u(x, y) \\ \partial_x v(x, y) & \partial_y v(x, y) \end{pmatrix} dx dy.$$

Applicando la formula di Stokes al dominio D e la forma β , abbiamo che

$$\int_D d\beta = \int_{\partial D^+} \beta = \sum_{i=1}^n \int_{\gamma_i} \beta.$$

Ricordiamo che per ipotesi γ_i sono le curve che parametrizzano ∂D in senso antiorario.

Ora dimostriamo che

$$\int_{\gamma_i} \beta = \int_{\Phi(\gamma_i)} \alpha.$$

Infatti, se $\gamma_i : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}^2$ è la curva $\gamma_i(t) = (x(t), y(t))$, allora

$$\gamma_i'(t) = (x'(t), y'(t)),$$

(D'ora in poi usiamo la scrittura compatta $x_t = x(t)$ e $y_t = y(t)$)

$$(\Phi \circ \gamma_i)(t) = (u(x_t, y_t), v(x_t, y_t))$$

$$(\Phi \circ \gamma_i)'(t) = (x'(t) \partial_x u(x_t, y_t) + y'(t) \partial_y u(x_t, y_t), x'(t) \partial_x v(x_t, y_t) + y'(t) \partial_y v(x_t, y_t)).$$

Quindi, per definizione di integrale di una 1-forma su una curva, abbiamo

$$\begin{aligned} \int_{\gamma_i} \beta &= \int_a^b (a(u(x_t, y_t), v(x_t, y_t)) \partial_x v(x_t, y_t) x'(t) + a(u(x_t, y_t), v(x_t, y_t)) \partial_y v(x_t, y_t) y'(t)) dt \\ &= \int_a^b a(u(x_t, y_t), v(x_t, y_t)) \partial_t [v(x_t, y_t)] dt \\ &= \int_{\Phi \circ \gamma_i} \alpha. \end{aligned}$$

Ora consideriamo due casi:

Caso 1. Il diffeomorfismo Φ preserva l'orientazione ($\det(D\Phi) > 0$). Allora le curve

$$\sigma_i = \Phi \circ \gamma_i$$

parametrizzano il bordo di $\Phi(D)$ in senso antiorario. Di conseguenza, applicando la formula di Stokes al dominio $\Phi(D)$ e la forma α , otteniamo :

$$\int_{\Phi(D)} d\alpha = \sum_{i=1}^n \int_{\Phi(\gamma_i)} \alpha.$$

Ora, mettendo insieme tutti i passaggi, abbiamo

$$\begin{aligned} \iint_D F(\Phi(x, y)) |\det(D\Phi)| dx dy &= \iint_D F(u(x, y), v(x, y)) \det \begin{pmatrix} \partial_x u(x, y) & \partial_y u(x, y) \\ \partial_x v(x, y) & \partial_y v(x, y) \end{pmatrix} dx dy \\ &= \int_D d\beta \quad (\text{vedi il calcolo di } d\beta) \\ &= \sum_{i=1}^n \int_{\gamma_i} \beta \quad (\text{Stokes per } \beta \text{ in } D) \\ &= \sum_{i=1}^n \int_{\Phi(\gamma_i)} \alpha \\ &= \int_{\Phi(D)} d\alpha \quad (\text{Stokes per } \alpha \text{ in } \Phi(D)) \\ &= \iint_{\Phi(D)} F(x, y) dx dy \quad (\text{vedi il lemma}), \end{aligned}$$

oppure, visto che nel dominio $\Phi(D)$ abbiamo chiamato la variabile sull'asse orizzontale u e la variabile sull'asse verticale v , possiamo anche scrivere l'ultimo integrale come

$$\iint_{\Phi(D)} F(x, y) dx dy = \iint_{\Phi(D)} F(u, v) du dv.$$

Questo conclude la dimostrazione nel caso 1.

Caso 2. Il diffeomorfismo Φ rovescia l'orientazione ($\det(D\Phi) < 0$). Allora le curve

$$\sigma_i = \Phi \circ \gamma_i$$

parametrizzano il bordo $\partial\Phi(D)$ in senso orario. La formula di Stokes per α in $\Phi(D)$ si scrive come

$$\int_{\Phi(D)} d\alpha = - \sum_{i=1}^n \int_{\sigma_i} \alpha.$$

Quindi, rifacendo il calcolo di sopra

$$\begin{aligned}
 \iint_D F(\Phi(x, y)) |\det(D\Phi)| dx dy &= - \iint_D F(u(x, y), v(x, y)) \det \begin{pmatrix} \partial_x u(x, y) & \partial_y u(x, y) \\ \partial_x v(x, y) & \partial_y v(x, y) \end{pmatrix} dx dy \\
 &= - \int_D d\beta \quad (\text{vedi il calcolo di } d\beta) \\
 &= - \sum_{i=1}^n \int_{\gamma_i} \beta \quad (\text{Stokes per } \beta \text{ in } D) \\
 &= - \sum_{i=1}^n \int_{\Phi(\gamma_i)} \alpha \\
 &= \int_{\Phi(D)} d\alpha \quad (\text{Stokes per } \alpha \text{ in } \Phi(D)) \\
 &= \iint_{\Phi(D)} F(u, v) du dv \quad (\text{vedi il lemma}),
 \end{aligned}$$

il che conclude la dimostrazione del teorema. \square

Infine, osserviamo che vale il seguente risultato più generale che può essere ottenuto dal Teorema 47 tramite un argomento di approssimazione.

Teorema 49. *Siano Ω_1 e Ω_2 due aperti connessi in \mathbb{R}^2 . Sia $\Phi : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2$ un diffeomorfismo C^1 . Inoltre, siano D un dominio C^1 e $F : \Phi(D) \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Allora,*

$$\iint_D F(\Phi(x, y)) |\det(D\Phi)| dx dy = \iint_{\Phi(D)} F(u, v) du dv,$$

dove, ponendo $\Phi(x, y) = (u(x, y), v(x, y))$, abbiamo

$$F(\Phi(x, y)) = F(u(x, y), v(x, y)) \quad e \quad \det(D\Phi) = \det \begin{pmatrix} \partial_x u(x, y) & \partial_y u(x, y) \\ \partial_x v(x, y) & \partial_y v(x, y) \end{pmatrix}.$$

INTEGRAZIONE IN COORDINATE POLARI

Teorema 50. *Sia $F : \overline{B}_R \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua definita sulla palla chiusa di raggio R in \mathbb{R}^2 . Allora,*

$$\begin{aligned}
 \iint_{B_R} F(x, y) dx dy &= \int_0^R \int_0^{2\pi} F(r \cos \theta, r \sin \theta) r d\theta dr \\
 &= \int_0^{2\pi} \int_0^R F(r \cos \theta, r \sin \theta) r dr d\theta.
 \end{aligned}$$

L'INTEGRALE DELLA GAUSSIANA

Esercizio 51. *Calcolare*

$$\int_{\mathbb{R}} e^{-x^2/2} dx.$$

Soluzione. Cominciamo con il conto formale. Sia $I = \int_{-\infty}^{+\infty} e^{-x^2/2} dx$.

Allora,

$$\begin{aligned}
 I^2 &= \left(\int_{-\infty}^{+\infty} e^{-x^2/2} dx \right) \left(\int_{-\infty}^{+\infty} e^{-x^2/2} dx \right) \\
 &= \left(\int_{-\infty}^{+\infty} e^{-x^2/2} dx \right) \left(\int_{-\infty}^{+\infty} e^{-y^2/2} dy \right) \\
 &= \int_{-\infty}^{+\infty} \int_{-\infty}^{+\infty} e^{-x^2/2} e^{-y^2/2} dx dy \\
 &= \iint_{\mathbb{R}^2} e^{-(x^2+y^2)/2} dx dy.
 \end{aligned}$$

Ora, usando il cambiamento di variabile

$$(0, +\infty) \times (0, \pi) \ni (r, \theta) \mapsto \begin{cases} x = r \cos \theta \\ y = r \sin \theta \end{cases}$$

abbiamo

$$dx dy = \left| \det \begin{pmatrix} \cos \theta & \sin \theta \\ -r \sin \theta & r \cos \theta \end{pmatrix} \right| dr d\theta = r dr d\theta.$$

Quindi, abbiamo

$$\begin{aligned}
 I^2 &= \iint_{\mathbb{R}^2} e^{-(x^2+y^2)/2} dx dy \\
 &= \int_0^{+\infty} \int_0^{2\pi} e^{-r^2/2} d\theta r dr.
 \end{aligned}$$

Integrando prima in θ otteniamo

$$\begin{aligned}
 I^2 &= \iint_{\mathbb{R}^2} e^{-(x^2+y^2)/2} dx dy \\
 &= \int_0^{+\infty} \int_0^{2\pi} e^{-r^2/2} d\theta r dr \\
 &= 2\pi \int_0^{+\infty} e^{-r^2/2} r dr.
 \end{aligned}$$

Ora, siccome

$$\partial_r (e^{-r^2/2}) = -r e^{-r^2/2},$$

oiteniamo

$$I^2 = 2\pi \left[-e^{-r^2/2} \right]_0^{+\infty} = 2\pi.$$

Di conseguenza, $I = \sqrt{2\pi}$.

Precediamo ora con la dimostrazione rigorosa.

Sia ora $I(R) = \int_{-R}^R e^{-x^2/2} dx$. Per definizione di integrale improprio abbiamo

$$I = \int_{-\infty}^{+\infty} e^{-x^2/2} dx = \lim_{R \rightarrow +\infty} I(R).$$

Come sopra, calcoliamo

$$\begin{aligned}
I^2(R) &= \left(\int_{-R}^R e^{-x^2/2} dx \right) \left(\int_{-R}^R e^{-x^2/2} dx \right) \\
&= \left(\int_{-R}^R e^{-x^2/2} dx \right) \left(\int_{-R}^R e^{-y^2/2} dy \right) \\
&= \int_{-R}^R \int_{-R}^R e^{-x^2/2} e^{-y^2/2} dx dy \\
&= \iint_{[-R,R] \times [-R,R]} e^{-(x^2+y^2)/2} dx dy.
\end{aligned}$$

Ora siccome

$$B_R \subset [-R, R] \times [-R, R] \subset B_{2R}$$

e la funzione integranda è positiva, abbiamo

$$\iint_{B_R} e^{-(x^2+y^2)/2} dx dy \leq I^2(R) \leq \iint_{B_{2R}} e^{-(x^2+y^2)/2} dx dy.$$

Ora, usando il cambiamento di variabile

$$(0, +\infty) \times (0, \pi) \ni (r, \theta) \mapsto \begin{cases} x = r \cos \theta \\ y = r \sin \theta \end{cases}$$

abbiamo

$$dx dy = \left| \det \begin{pmatrix} \cos \theta & \sin \theta \\ -r \sin \theta & r \cos \theta \end{pmatrix} \right| dr d\theta = r dr d\theta.$$

e quindi

$$\begin{aligned}
\iint_{B_R} e^{-(x^2+y^2)/2} dx dy &= \int_0^R \int_0^{2\pi} e^{-r^2/2} d\theta r dr \\
&= 2\pi \int_0^R e^{-r^2/2} r dr \\
&= 2\pi \left[-e^{-r^2/2} \right]_0^R = 2\pi \left(1 - e^{-R^2/2} \right).
\end{aligned}$$

Analogamente

$$\iint_{B_{2R}} e^{-(x^2+y^2)/2} dx dy = 2\pi \left(1 - e^{-(2R)^2/2} \right).$$

Quindi abbiamo le disuguaglianze

$$2\pi \left(1 - e^{-R^2/2} \right) \leq I^2(R) \leq 2\pi \left(1 - e^{-(2R)^2/2} \right).$$

Indine, per il teorema dei carabinieri

$$I^2 = \lim_{R \rightarrow +\infty} I^2(R) = 2\pi.$$

e quindi

$$I = \sqrt{2\pi}.$$

□

INTEGRAZIONE DI 2-FORME SU SUPERFICI

Superfici parametriche. Ricordiamo che per definizione una curva in \mathbb{R}^3 è una funzione

$$\gamma : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}^3,$$

L'oggetto geometrico che disegniamo quando parliamo di una curva è l'immagine della funzione γ ovvero l'insieme

$$c = \{\gamma(t) : t \in (a, b)\},$$

detto anche *sostegno della curva*. Con le superfici parametriche la situazione è simile. Una *superficie parametrica* è una mappa

$$\Phi : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^3,$$

dove stavolta Ω è un aperto connesso di \mathbb{R}^2 (il che è l'esatto analogo dell'intervallo aperto (a, b) in \mathbb{R}^2). Il *sostegno della superficie* è invece dato da

$$S = \left\{ (x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \in \mathbb{R}^3 : (s, t) \in \Omega \right\}.$$

Osservazione 52. *In alternativa, una superficie può anche essere vista direttamente come un oggetto geometrico, ovvero come un insieme che è localmente il sostegno di una superficie parametrica (in \mathbb{R}^3 oppure in \mathbb{R}^n con $n \geq 3$).*

Superfici equivalenti. Come per le curve, possiamo definire quando due superfici equivalenti.

Definizione 53. *Siano Ω_1 e Ω_2 due aperti connessi di \mathbb{R}^2 . Diciamo che le superfici*

$$\Phi_1 : \Omega_1 \rightarrow \mathbb{R}^3 \quad e \quad \Phi_2 : \Omega_2 \rightarrow \mathbb{R}^3.$$

sono equivalenti se esiste un diffeomorfismo $F : \Omega_1 \rightarrow \Omega_2$ di classe C^1 tale che :

- $\Phi_1 = \Phi_2 \circ F$;
- F preserva l'orientazione.

Integrazione di 2-forme su superfici. Sia α la 2-forma

$$\alpha = a(x, y, z) dy \wedge dz + b(x, y, z) dz \wedge dx + c(x, y, z) dx \wedge dy.$$

Definiamo l'integrale della 2-forma α sulla superficie parametrica $\Phi : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^3$ come

$$\int_S \alpha := \int_{\Omega} a(x, y, z) dy \wedge dz + b(x, y, z) dz \wedge dx + c(x, y, z) dx \wedge dy,$$

dove dx , dy e dz sono i differenziali delle funzioni $x = x(s, t)$, $y = y(s, t)$ e $z = z(s, t)$, ovvero

$$dx = \partial_s x(s, t) ds + \partial_t x(s, t) dt$$

$$dy = \partial_s y(s, t) ds + \partial_t y(s, t) dt$$

$$dz = \partial_s z(s, t) ds + \partial_t z(s, t) dt$$

Precisamente, sviluppando la nuova forma definita su Ω , abbiamo

$$\begin{aligned} \int_S \alpha &= \int_{\Omega} a(x, y, z) dy \wedge dz + b(x, y, z) dz \wedge dx + c(x, y, z) dx \wedge dy \\ &= \int_{\Omega} a(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s y ds + \partial_t y dt \right) \wedge \left(\partial_s z ds + \partial_t z dt \right) \\ &\quad + \int_{\Omega} b(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s z ds + \partial_t z dt \right) \wedge \left(\partial_s x ds + \partial_t x dt \right) \\ &\quad + \int_{\Omega} c(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s x ds + \partial_t x dt \right) \wedge \left(\partial_s y ds + \partial_t y dt \right) \\ &= \int_{\Omega} a(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s y \partial_t z - \partial_t y \partial_s z \right) ds \wedge dt \\ &\quad + \int_{\Omega} b(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s z \partial_t x - \partial_t z \partial_s x \right) ds \wedge dt \\ &\quad + \int_{\Omega} c(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s x \partial_t y - \partial_t x \partial_s y \right) ds \wedge dt \\ &= \int_{\Omega} \left(a(\partial_s y \partial_t z - \partial_t y \partial_s z) + b(\partial_s z \partial_t x - \partial_t z \partial_s x) + c(\partial_s x \partial_t y - \partial_t x \partial_s y) \right) ds dt \end{aligned}$$

L'ultima espressione può anche essere scritta come

$$\int_{\Omega} \left(a \det \begin{pmatrix} \partial_s y & \partial_s z \\ \partial_t y & \partial_t z \end{pmatrix} + b \det \begin{pmatrix} \partial_s z & \partial_s x \\ \partial_t z & \partial_t x \end{pmatrix} + c \det \begin{pmatrix} \partial_s x & \partial_s y \\ \partial_t x & \partial_t y \end{pmatrix} \right) ds dt$$

oppure come

$$\int_{\Omega} F(\Phi(s, t)) \cdot \left(\partial_s \Phi(s, t) \wedge \partial_t \Phi(s, t) \right) ds dt,$$

dove F è il campo vettoriale

$$F(\Phi(s, t)) = \left(a(\Phi(s, t)), b(\Phi(s, t)), c(\Phi(s, t)) \right),$$

e $\partial_s \Phi(s, t) \wedge \partial_t \Phi(s, t)$ è il prodotto vettoriale in \mathbb{R}^3 fra i vettori

$$\partial_s \Phi(s, t) = \left(\partial_s x(s, t), \partial_s y(s, t), \partial_s z(s, t) \right),$$

$$\partial_t \Phi(s, t) = \left(\partial_t x(s, t), \partial_t y(s, t), \partial_t z(s, t) \right).$$

Integrazione di 2-forme su superfici equivalenti. Ricordiamo che integrando 1-forma su due curve equivalenti da lo stesso risultato. Lo stesso vale per l'integrale di una 2-forma su due superfici equivalenti.

Proposizione 54. Siano Ω_1 e Ω_2 due aperti connessi di \mathbb{R}^2 e

$$\Phi_1 : \Omega_1 \rightarrow \mathbb{R}^3 \quad e \quad \Phi_2 : \Omega_2 \rightarrow \mathbb{R}^3$$

due superfici parametriche equivalenti, $S = \Phi_1(\Omega_1)$ e $S_2 = \Phi_2(\Omega_2)$. Sia α una 2-forma in \mathbb{R}^3 . Allora

$$\int_{S_1} \alpha = \int_{S_2} \alpha$$

Dimostrazione: Per esercizio. □

FORMULA DI STOKES SU SUPERFICI

Sia Ω un aperto di \mathbb{R}^2 con bordo di classe C^1 parametrizzato (in senso antiorario) dalle curve semplici chiuse $\gamma_1, \dots, \gamma_n$. Inoltre, sia

$$\Phi = (x, y, z) : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^3$$

una funzione di classe C^2 . Definiamo la "superficie"

$$S = \left\{ (x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \in \mathbb{R}^3 : (s, t) \in \Omega \right\}.$$

e le curve

$$\sigma_i(t) = \Phi(\gamma_i(t)), \quad i = 1, \dots, n.$$

Teorema 55. Sia α una 1-forma su \mathbb{R}^3 . Allora

$$\int_S d\alpha = \sum_{i=1}^n \int_{\sigma_i} \alpha.$$

Dimostrazione: Sia

$$\alpha = a(x, y, z) dx + b(x, y, z) dy + c(x, y, z) dz.$$

Allora

$$d\alpha = (\partial_y c - \partial_z b) dy \wedge dz + (\partial_z a - \partial_x c) dz \wedge dx + (\partial_x b - \partial_y a) dx \wedge dy.$$

Definiamo la 1-forma

$$\begin{aligned} \beta &= a(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s x ds + \partial_t x dt \right) \\ &\quad + b(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s y ds + \partial_t y dt \right) \\ &\quad + c(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \left(\partial_s z ds + \partial_t z dt \right) \\ &= \left(a \partial_s x + b \partial_s y + c \partial_s z \right) ds \\ &\quad + \left(a \partial_t x + b \partial_t y + c \partial_t z \right) dt \end{aligned}$$

Di conseguenza,

$$\begin{aligned}
 d\beta &= -\partial_t \left(a \partial_s x + b \partial_s y + c \partial_s z \right) ds \wedge dt \\
 &\quad + \partial_s \left(a \partial_t x + b \partial_t y + c \partial_t z \right) ds \wedge dt \\
 &= -\left(\partial_t [a(x, y, z)] \partial_s x + \partial_t [b(x, y, z)] \partial_s y + \partial_t [c(x, y, z)] \partial_s z \right) ds \wedge dt \\
 &\quad + \left(\partial_s [a(x, y, z)] \partial_t x + \partial_s [b(x, y, z)] \partial_t y + \partial_s [c(x, y, z)] \partial_t z \right) ds \wedge dt.
 \end{aligned}$$

Ora, calcoliamo

$$\begin{aligned}
 \int_S d\alpha &= \int_{\Omega} \left((\partial_y c - \partial_z b) (\partial_s y \partial_t z - \partial_t y \partial_s z) \right. \\
 &\quad \left. + (\partial_z a - \partial_x c) (\partial_s z \partial_t x - \partial_t z \partial_s x) \right. \\
 &\quad \left. + (\partial_x b - \partial_y a) (\partial_s x \partial_t y - \partial_t x \partial_s y) \right) ds \wedge dt \\
 &= \int_{\Omega} d\beta
 \end{aligned}$$

Per la formula di Stokes nel piano abbiamo

$$\int_{\Omega} d\beta = \sum_{i=1}^n \int_{\gamma_i} \beta.$$

Infine, osserviamo che se la curva $\gamma_i(r) = (S(r), T(r))$ è definita su $[a_i, b_i]$, allora

$$\begin{aligned}
 \int_{\gamma_i} \beta &= \int_{a_i}^{b_i} \left(a \partial_S x(S, T) + b \partial_S y(S, T) + c \partial_S z(S, T) \right) \partial_r S \\
 &\quad + \left(a \partial_T x(S, T) + b \partial_T y(S, T) + c \partial_T z(S, T) \right) \partial_r T dr \\
 &= \int_{a_i}^{b_i} a(x, y, z) \left(\partial_S x(S, T) \partial_r S + \partial_T x(S, T) \partial_r T \right) \\
 &\quad + b(x, y, z) \left(\partial_S y(S, T) \partial_r S + \partial_T y(S, T) \partial_r T \right) \\
 &\quad + c(x, y, z) \left(\partial_S z(S, T) \partial_r S + \partial_T z(S, T) \partial_r T \right) dr \\
 &= \int_{a_i}^{b_i} a(x, y, z) \partial_r x \\
 &\quad + b(x, y, z) \partial_r y \\
 &\quad + c(x, y, z) \partial_r z dr \\
 &= \int_{\sigma_i} \alpha
 \end{aligned}$$

□

CAMPI VETTORIALI E FORME DIFFERENZIALI IN \mathbb{R}^3

Campi vettoriali e 2-forme. Divergenza di un campo.

Ad ogni campo vettoriale

$$F(x, y, z) = \left(a(x, y, z), b(x, y, z), c(x, y, z) \right)$$

possiamo associare la 2-forma

$$\alpha = a(x, y, z) dy \wedge dz + b(x, y, z) dz \wedge dx + c(x, y, z) dy \wedge dx$$

Esercizio 56. *Dimostrare che*

$$d\alpha = \operatorname{div} F(x, y, z) dx \wedge dy \wedge dz$$

Campi vettoriali e 1-forme. Rotore.

Ad ogni campo vettoriale

$$F(x, y, z) = (a(x, y, z), b(x, y, z), c(x, y, z))$$

possiamo associare la 1-forma

$$\alpha = a(x, y, z) dx + b(x, y, z) dy + c(x, y, z) dz$$

Allora

$$d\alpha = (\partial_y c - \partial_z b) dy \wedge dz + (\partial_z a - \partial_x c) dz \wedge dx + (\partial_x b - \partial_y a) dx \wedge dy .$$

Il campo

$$\text{rot } F = (\partial_y c - \partial_z b, \partial_z a - \partial_x c, \partial_x b - \partial_y a) : \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$$

è detto rotore di F .

Prodotto vettoriale

Prendiamo due vettori (o campi vettoriali)

$$u = (a, b, c) \quad \text{e} \quad v = (A, B, C)$$

e consideriamo i corrispondenti 1-forme

$$\alpha = a dx + b dy + c dz \quad \text{e} \quad \beta = A dx + B dy + C dz.$$

Calcoliamo il prodotto esterno

$$\begin{aligned} \alpha \wedge \beta &= (a dx + b dy + c dz) \wedge (A dx + B dy + C dz) \\ &= (bC - cB) dy \wedge dz \\ &\quad + (cA - aC) dz \wedge dx \\ &\quad + (aB - bA) dx \wedge dy \end{aligned}$$

Il vettore (campo vettoriale) di coordinate

$$(bC - cB, cA - aC, aB - bA)$$

è precisamente il prodotto vettoriale $u \wedge v$.

Prodotto scalare

Prendiamo due vettori (o campi vettoriali)

$$u = (a, b, c) \quad \text{e} \quad v = (A, B, C)$$

e consideriamo la 1-forma

$$\alpha = a dx + b dy + c dz$$

e la 2-forma

$$\beta = A dy \wedge dz + B dz \wedge dx + C dx \wedge dy.$$

Calcoliamo il prodotto esterno

$$\begin{aligned} \alpha \wedge \beta &= (a dx + b dy + c dz) \wedge (A dy \wedge dz + B dz \wedge dx + C dx \wedge dy) \\ &= aA dx \wedge dy \wedge dz \\ &\quad + bB dy \wedge dz \wedge dx \\ &\quad + cC dz \wedge dx \wedge dy \\ &= (aA + bB + cC) dx \wedge dy \wedge dz. \end{aligned}$$

Osserviamo che $aA + bB + cC$ è il solito prodotto scalare $u \cdot v$.

INTEGRALI DI FUNZIONI SU SUPERFICI

Sia Ω un aperto limitato di \mathbb{R}^2 e sia

$$\varphi = (x, y, z) : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^3$$

una funzione di classe C^1 . Definiamo l'insieme

$$S = \left\{ (x(s, t), y(s, t), z(s, t)) \in \mathbb{R}^3 : (s, t) \in \Omega \right\}$$

Sia $F : \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione continua. Definiamo l'integrale di F sulla "superficie" S come

$$\int_S F := \int_{\Omega} F(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) |\partial_s \varphi \wedge \partial_t \varphi| ds dt ,$$

dove

$$\partial_s \varphi := (\partial_s x, \partial_s y, \partial_s z) \quad \text{e} \quad \partial_t \varphi := (\partial_t x, \partial_t y, \partial_t z)$$

Teorema 57. *L'integrale non dipende dalla parametrizzazione della superficie.*

Dimostrazione: Sia

$$(s, t) : \omega \rightarrow \Omega, \quad s = s(u, v), \quad t = t(u, v),$$

un diffeomorfismo (di classe C^2 , perché applicheremo la formula del cambiamento delle variabili) tra ω e Ω . Allora, la superficie S può essere parametrizzata su ω come segue:

$$S = \left\{ \psi(u, v) := (x(s(u, v), t(u, v)), y(s(u, v), t(u, v)), z(s(u, v), t(u, v))) \in \mathbb{R}^3 : (u, v) \in \omega \right\}$$

Calcoliamo

$$\partial_u \psi := (\partial_u s \partial_s x + \partial_u t \partial_t x, \partial_u s \partial_s y + \partial_u t \partial_t y, \partial_u s \partial_s z + \partial_u t \partial_t z) = \partial_u s \partial_s \varphi + \partial_u t \partial_t \varphi$$

$$\partial_v \psi := (\partial_v s \partial_s x + \partial_v t \partial_t x, \partial_v s \partial_s y + \partial_v t \partial_t y, \partial_v s \partial_s z + \partial_v t \partial_t z) = \partial_v s \partial_s \varphi + \partial_v t \partial_t \varphi$$

e ricordiamo che

$$\begin{aligned} \partial_u s &= \partial_u s(u, v) & \text{e} & \quad \partial_v s = \partial_v s(u, v) \\ \partial_u t &= \partial_u t(u, v) & \text{e} & \quad \partial_v t = \partial_v t(u, v) \\ \partial_s \varphi &= \partial_s \varphi(s(u, v), t(u, v)) & \text{e} & \quad \partial_t \varphi = \partial_t \varphi(s(u, v), t(u, v)), \end{aligned}$$

Ricordiamo che $\partial_s \varphi = \partial_s \varphi(s(u, v), t(u, v))$ significa la derivata di φ rispetto la prima variabile, calcolata nel punto $(s(u, v), t(u, v))$. Di conseguenza

$$\partial_u \psi \wedge \partial_v \psi = (\partial_u s \partial_v t - \partial_v s \partial_u t) \partial_s \varphi \wedge \partial_t \varphi = \det \begin{pmatrix} \partial_u s & \partial_u t \\ \partial_v s & \partial_v t \end{pmatrix} \partial_s \varphi \wedge \partial_t \varphi .$$

Ora, per la formula del cambiamento delle variabili in \mathbb{R}^2 abbiamo

$$\begin{aligned} & \int_{\omega} F(x(s(u, v), t(u, v)), y(s(u, v), t(u, v)), z(s(u, v), t(u, v))) |\partial_u \psi \wedge \partial_v \psi| du dv \\ &= \int_{\omega} F(x(s(u, v), t(u, v)), y(s(u, v), t(u, v)), z(s(u, v), t(u, v))) |\partial_s \varphi \wedge \partial_t \varphi| \left| \det \begin{pmatrix} \partial_u s & \partial_u t \\ \partial_v s & \partial_v t \end{pmatrix} \right| du dv \\ &= \int_{\Omega} F(x(s, t), y(s, t), z(s, t)) |\partial_s \varphi \wedge \partial_t \varphi| ds dt \end{aligned}$$

che conclude la dimostrazione. □

TEOREMA DELLA DIVERGENZA

Teorema 58. *Sia D un dominio di classe C^1 in \mathbb{R}^3 . Sia $F : D \rightarrow \mathbb{R}^3$ un campo vettoriale di classe C^1 su D . Allora*

$$\iiint_D \operatorname{div} F(x, y, z) dx dy dz = \iint_{\partial D} F \cdot \nu,$$

dove $\nu : \partial D \rightarrow \mathbb{R}^3$ è il versore normale a ∂D uscente da D .